Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Nazionale

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Apre un nuovo museo archeologico, Franceschini: è un giorno di festa

notizia pubblicata **24 Settembre 2020** alle ore **13:09** nella categoria **Beni culturali**

“Oggi è un giorno di festa, apre un nuovo Museo”: così il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini nel giorno in cui a Castellamare di Stabia è stato inaugurato il nuovo Museo archeologico di Stabiae, intitolato a Libero D’Orsi. “Il percorso espositivo del museo, il cui progetto scientifico è stato curato dal Parco Archeologico di Pompei, offre la visita di una collezione che non si vedeva da anni e costituisce una nuova offerta turistica importante per la Campania”.

Alla cerimonia di inaugurazione, avvenuta alla presenza del direttore del Parco Archeologico di Pompei, Massimo Osanna, il ministro Dario Franceschini ha inviato un messaggio di saluto e di ringraziamento. “Il nuovo Museo Archeologico di Castellammare di Stabia – ha sottolineato il ministro – è un progetto inseguito da decenni da studiosi e appassionati che oggi finalmente si concretizza anche grazie all’accordo di valorizzazione della Reggia di Quisisana, firmato lo scorso anno tra il Comune di Castellamare e il Parco Archeologico di Pompei. Sono felice che dopo la rinascita del sito archeologico di Pompei – ha proseguito Franceschini – e i successi del sito archeologico di Ercolano anche la terza città sepolta dal Vesuvio nel 79 d.C. riveda la luce nell’ex Antiquarium stabiano, così come desiderava il professore Libero D’Orsi, uomo di grande senso civico cui è intitolato questo bellissimo Museo. Manifesto un sincero apprezzamento – ha concluso il ministro – per i risultati straordinari raggiunti dal direttore Massimo Osanna e da tutte le professionalità che hanno lavorato in questi anni nel Parco Archeologico di

Pompei. Oggi la vera sfida da vincere è quella fuori e intorno agli Scavi, e l’apertura del Museo Archeologico Libero D’Orsi va in questa direzione”.